



GALLERIA MONOPOLI

via Giovanni Ventura 6

20134 Milano

+39 02 36593646

+39 333 5946896

www.galleriamonopoli.com

info@galleriamonopoli.com

VISIONI IRREQUIETE.

Il gruppo GRAV, il Centro Culturale Serre Ratti, le ricerche pittoriche degli anni Settanta e Ottanta.

16 maggio | 30 giugno 2019

Nel periodo compreso tra il 20 e il 30 settembre 1978, il Patria, un battello della Navigazione Lago di Como, ospitò una mostra itinerante di arte cinetica. All'interno dello scafo erano esposte una serie di opere del GRAV (Groupe de Recherche d'Art Visuel), un gruppo di artisti composto da Francois Morellet, Julio Le Parc, Francisco Sobrino, Horacio Garcia Rossi, Yvaral, Joel Stein e Vera Molnar, attivo a Parigi dal 1960 al 1968. Partito il 20 settembre da Menaggio, il Patria fece tappa a Lecco, Bellano, Colico, Bellagio, Gravedona, Argegno e Como. In ciascuna di queste località il battello giungeva alle 18.00, orario di apertura della mostra: alle 21.00 si tenevano la presentazione della rassegna e una serie di attività didattico-informative.

Curata da Luciano Caramel, la mostra era stata organizzata dal Centro Culturale Serre Ratti. Ricavato all'interno delle serre di proprietà della famiglia Ratti a Como, il centro ospitò tra la metà degli anni Settanta e la fine degli Ottanta una serie di esposizioni e di conferenze di artisti legati alle ricerche ottico-visuali, alla pittura analitica e alle tendenze astratte del primo Novecento. Il "regista" di questa operazione di divulgazione dell'arte contemporanea era Paolo Minoli, non senza l'aiuto di Caramel.

Dell'esposizione itinerante del GRAV, così come di molti altri eventi espositivi tenuti presso il Centro Serre Ratti, resta una cartella straordinaria di serigrafie che costituisce il nucleo portante della mostra presso la Galleria Monopoli. Accanto a queste opere grafiche sono presenti lavori degli artisti che partecipavano all'attività del Centro: Grazia Varisco, Jorrit Tornquist, Sandro De Alexandris, Paolo Minoli, oltre a dipinti di alcuni dei componenti del GRAV come Horacio Garcia-Rossi e Joel Stein. Ad accomunare tutte queste opere era l'idea che lo sguardo dell'arte – e quello della pittura in particolare – non potesse che essere irrequieto.

Il mondo, tra anni Sessanta e Ottanta, stava conoscendo una fertile instabilità: all'arte di attitudine sperimentale toccava il compito di educare la visione dello spettatore a farsi a propria volta irrequieta.

Orari di apertura:

martedì – sabato | 14.00 – 19.00